

# «Sei ruote di speranza», una festa lunga un giorno 600 ragazzi in pista su Ferrari, Porsche e Lamborghini

■ Un esercito di oltre millecinquecento appassionati ha preso d'assalto l'autodromo lo scorso 1° novembre, in occasione della ventiduesima edizione della «Sei ruote di speranza», l'annuale manifestazione organizzata dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm), in collaborazione con l'Unione italiana ciechi (Uic). Una festa lunga un giorno che ha portato direttamente sulla pista di uno dei circuiti di Formula 1 più famosi del mondo, oltre seicento disabili, provenienti da tutta Italia, insieme ai loro accompagnatori.

Per tutti la possibilità di realizzare un sogno: poter correre, finalmente liberi e veloci, a bordo di un vero bolide. Protagoniste della giornata sono state anche le bellezze a quattro ruote: oltre duecento auto tra Ferrari, Porsche e Lamborghini, mac-

chine straordinarie messe a disposizione dei ragazzi dai proprietari. Anche il tempo, inclemente fino al mattino, ha concesso una tregua, regalando un cielo azzurro e luminoso, la cornice ideale per le centinaia di foto che hanno immortalato ogni singolo istante di questa giornata memorabile. Più che soddisfatto anche il presidente della Uildm, Leonardo Balduin, da otto anni a capo della sezione monzese. «Come ogni anno la «Sei ruote di speranza» è uno degli eventi più attesi, un appuntamento che richiede certamente grande impegno, ma che permette a centinaia di ragazzi disabili di realizzare un sogno e di annullare ogni barriera e ostacolo. Sulla pista, a bordo di una Ferrari si dimentica ogni limite e differenza».

Lunghe e inevitabili le file per potersi sedere a bordo di una

delle auto da corsa. Per questo si è pensato quest'anno di ingannare l'attesa creando anche degli stand in parallelo. Uno gestito dal marchio New Holland, che produce macchine escavatrici, e una pista in miniatura dove gli appassionati di kart hanno potuto provare l'ebbrezza di una corsa su una biposto, accompagnati da un pilota.

Ma è proprio la New Holland, sponsor della Juventus, la protagonista di uno dei momenti più emozionanti. Un istante che certamente il presidente Balduin, juventino sfegatato, non dimenticherà. Riccardo Balma, dirigente della New Holland, ha consegnato direttamente nelle mani di Leonardo la maglietta di Alessandro Del Piero, firmata dal capitano, e il pallone, autografato da tutti i giocatori bianconeri. «Questi doni faranno bella mostra di sé nella sede del-

la Uildm - ha detto - dove troveremo sicuramente la giusta collocazione». Non sono stati da meno i milanesi, che hanno donato all'associazione 10 biglietti per la prossima partita del Milan contro il Chievo. Lo stand della New Holland è stato tra i più gettonati. Qui i ragazzi disabili hanno potuto manovrare le due piccole ruspe messe a disposizione dalla società. «È la prima volta che partecipiamo alla manifestazione portando delle nostre macchine - ha spiegato Balma -. L'anno scorso l'attenzione era tutta sulla pista ed era inevitabile che si creassero dei tempi morti. Ora invece i ragazzi possono divertirsi sia a bordo delle auto sia sulle nostre escavatrici». Ciliegina sulla torta di una giornata già splendida, è stata la comicità dello staff di Flavio Oreglio.

**Sarah Valtolina**

**«Con una marcia in più» da Tavecchio un libro per «guidarci»**

■ (s. val.) È la consapevolezza che in un solo momento può cambiare per sempre l'esistenza di ciascuno che deve guidare ogni istante le nostre azioni. Soprattutto quando siamo in strada, al volante di un'auto o in sella a una moto. Questo il messaggio che Alessio Tavecchio ha voluto lanciare con il suo secondo libro, «Con una marcia in più», edito da Paoline, e che è stato presentato ieri sera nella sede dell'omonima fondazione di cui Tavecchio è presidente.

Un libro che raccoglie decine e decine di pensieri, considerazioni, commenti dei tanti ragazzi che il giovane monzese, sulla sedia a rotelle dal 1993 in seguito a

un incidente in moto, ha incontrato nelle scuole durante i suoi incontri sulla prevenzione e l'educazione stradale. A rendere ancora più prezioso questo che è «un condensato incredibile di emozioni velate di paura e permeate di speranza», come si legge nella seconda di copertina, sono le firme dei big dello sport, che hanno voluto lanciare un messaggio ai ragazzi. Il libro vanta le prefazioni del campione del mondo Valentino Rossi, di Michael Schumacher, Felipe Massa, Loris Capirossi, Nico Rosberg, Miki Biasion e di una delle firme più illustri del giornalismo sportivo: Candido Cannavò.

«Con una marcia in più» è già disponibile nelle librerie, e rappresenta una sorta di bilancio di questi ultimi dieci anni che Tavecchio ha speso nelle scuole, per promuovere il suo «Progetto vita-percorso di educazione alla responsabilità e sicurezza nella guida», rivolto proprio agli studenti delle scuole. «Questo libro nasce da un desiderio di condivisione di diversi racconti ed esperienze - spiega commosso lo stesso Tavecchio - e se potrà salvare anche solo una vita umana, il suo scopo e il mio sogno saranno realizzati».

